



Il Quartiere fa marcia indietro: «Il Nucleo Sicurezza deve restare»

Chi l'avrebbe mai detto. Anche Carmelo Adagio, presidente del quartiere San Vitale — aveva esordito richiamandosi alla movida di Barcellona — a forza di amministrare si è convinto che «il nucleo sicurezza dei vigili è utile ed è importante mantenerlo. Non ha più senso che le pattuglie si limitino a fare le multe». Una vera e propria metamorfosi per il presidente Verde con sfumature no global. Lo stesso che, appena pochi mesi fa — tanto per dire — riconosceva agli occupanti di Crash una certa dose di verve giovanile, proprio come il suo collega Riccardo Malagoli di Rifondazione, presidente di San Donato. Due storie esemplari. Anche l'uomo del Prc ha fatto la sua strada se oggi addirittura il segretario uscente dei Ds, Salvatore Caronna, gli dice bravo perché non ha manifestato contro il 2 giugno.

Adagio, come lui, dimostra il coraggio del cambiamento. Ad esempio sui vigili della sicurezza che il sindaco Sergio Cofferati ha appena deciso di smantellare. «Sotto dettatura della Cgil», sibila il consigliere di An, Galeazzo Bignami. Il nucleo sarà ridotto a neanche venti persone. Praticamente inesistente. Invece il presidente di San Vitale — che già altre volte si è trovato su posizioni diverse da quelle del sindaco — è convinto che «un reparto specializzato sul degrado sia utile. Due anni fa pensavo fosse un'anomalia, oggi non più». E' anche d'accordo, naturalmente, sull'idea di potenziare i vigili dei quartieri. Esattamente quel che ha annunciato Cofferati.

Ma, nella sua metamorfosi istituzionale, Adagio prende

le distanze anche dal cartello

— sempre più inquieto — dell'Altrasinistra. Non gli è andata giù, si vede, la frustrazione confessata dal 'suo' Roberto Panzacchi, che con Serafino D'Onofrio del Cantiere ha appena fatto outing chiedendosi: «Ma cosa ci stiamo a fare in maggioranza?». Adagio pare irritato anche per la prossima festa del gruppo, programmata senza nemmeno coinvolgere i partiti, annota, cosa che «ha creato insofferenza e perplessità nei Verdi. L'esecutivo ne ha discusso». E va bene che «vado d'accordissimo con Panzacchi e considero D'Onofrio quasi un consigliere del mio partito», riconosce il presidente. Ma anche così, avanza un pensiero maligno: «Non sarà che l'Altrasinistra si consideri ormai un partito?». Chissà se il riferimento è all'ormai famosa 'cosina' annunciata da Valerio Monteventi, l'indipendente del Prc che nel gruppo in Comune ha il fisico del ruolo. Il leader no global ha appena scritto una lettera aperta al movimento in crisi per ricordare i tempi duri ma anche per rilanciare nuove battaglie, come quella per un posto letto a prezzo più o meno equo. E' già in campagna elettorale?